

SOLO ALCUNI DEI TANTI ARTICOLI SU VINITALY APPARSI SUI GIORNALI DI OGGI

Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)

Degustazioni e novità Da oggi a mercoledì a Verona

L'Arena.it

Arrivano i ministri, tre giorni tra politica e qualità

L'Arena.it

Da Antinori a Bertani «Bene il cambio data»

L'Arena.it

Taglio del nastro questa mattina per la 46ma edizione del Vinitaly alla presenza del ministro delle Politiche Agricole

L'Arena.it

Vinitaly, parte da Verona l'eccellenza nel mondo

Il Resto del Carlino (Imola)

Al Vinitaly Imola cala il tris d'assi

La Nazione (Umbria)

Cin-cin con i migliori vini del «Cuore verde» Produttori e Consorzi in vetrina a Verona

La Nazione (Grosseto)

NON POTEVA esserci miglior «battesimo» che quello al Vinitaly

Il Giorno (Lodi)

L'Oltrepò sbarca al Vinitaly «La riscossa? Dall'export»

La Nazione (Livorno)

Tre cantine elbane e una di Capraia partecipano al «Vinitaly» di Verona

Il Resto del Carlino (R. Emilia)

La Camera di Commercio al Vinitaly per promuovere il lambrusco

La Nazione (Siena)

Enoteca italiana e i Consorzi sbarcano a Vinitaly

Giornale di Brescia

Vinitaly, oggi si parte Fino a mercoledì 122 bresciani in fiera a Verona

Sicilia News 24

TURISMO: DOMANI AL VINITALY SARA' PRESENTATO "CIRCUITO DI BACCO"

NEL GIORNO DELL'APERTURA DEL VINITALY MI PIACE RICORDARE ALCUNE IMPORTANTI NOTIZIE CHE RIGUARDANO LE DOTI SALUTISTICHE DEL VINO

RESVERATROLO: LA TRUFFA DEL RIMEDIO MIRACOLOSO

LA STAMPA

Miracolo resveratrolo: una bufala

17/01/2012

Un ricercatore ha falsificato i dati relativi ai suoi studi sul resveratrolo, denuncia l'università per cui lavorava

Il magico resveratrolo, da molti indicato come un elisir di lunga vita capace di compiere miracoli sulla salute e l'invecchiamento, in realtà è stato incoronato su un trono di carte eretto grazie a una frode scientifica.

Chi non ha mai sentito nominare il resveratrolo? Quel principio attivo antiossidante contenuto per esempio nell'uva e nel vino rosso? Quasi tutti, immaginiamo. E quasi tutti abbiamo sentito decantarne le lodi da più e più parti, tanto che è stato quasi paragonato a un rimedio miracoloso preventivo per una gran miriade di malattie ed elisir di lunga vita. Solo che, forse, non è proprio così.

Fermo restando che il resveratrolo è in ogni caso un antiossidante, le sue proprietà non sarebbero migliori di tante altre sostanze simili che, tuttavia, sono comunque benefiche.

A quanto sembra però queste sue fantastiche proprietà sarebbero il risultato di una frode scientifica a opera di un ricercatore, tale dottor Dipak Das, già Direttore del Cardiovascular Research Center dell'Università del Connecticut (Usa) che avrebbe condotto diversi studi in cui si evidenziano ben 145 "inesattezze" o frodi che dir si voglia.

L'indagine che ha portato alla scoperta della vicenda è partita dopo una segnalazione anonima giunta nel 2008 all'agenzia federale Office of Research Integrity. Questa, dopo aver raccolto una gran mole di materiale, ha avvisato i responsabili dell'Università del Connecticut.

I commenti della comunità scientifica non si sono fatti attendere e, per qualcuno, il dottor Das non è un personaggio di gran rilievo, per cui... Qualcun altro ha fatto notare che il dottor Das è detentore di numerosi brevetti e coinvolto in affari proprio con aziende che commercializzano, guarda caso, prodotti a base di resveratrolo. Altri scienziati ancora hanno detto che, per contro, vi sono numerosi studi scientifici seri che hanno evidenziato le proprietà salutari e benefiche del resveratrolo, quindi la sua fama è in qualche modo meritata.

Quale che sia la verità, il fatto certo è che quando ci sono di mezzo i soldi c'è sempre qualcuno che non si fa scrupolo di modificare i fatti in modo che ne abbia un tornaconto personale. Certo che, quando si tratta di salute, è ancora più deplorabile.

Dopo aver avvertito le numerose riviste scientifiche che hanno pubblicato i lavori del dottor Das, e averle inviate a pubblicare le smentite, la prima reazione da parte dell'Università è stata l'annuncio della restituzione degli 890mila dollari assegnati dal National Heart, Lung and Blood Institute, del National Institutes of Health, proprio al ricercatore come sovvenzione alle ricerche. Altri fondi sono nel frattempo stati bloccati. Lo stesso dottor Das è stato messo al corrente del suo imminente licenziamento.

Un responsabile dell'Università del Connecticut ha espresso tutto il suo rammarico e delusione per il disprezzo dei codici di condotta, ricordando che tuttavia questo episodio non riflette una mancanza di serietà dell'ateneo e non intacca l'integrità delle ricerche biomediche.

Sebbene non si metta in dubbio la serietà della ricerca scientifica, è purtroppo sconsolante constatare che vi possa essere chi gioca con i dati dimostrando un palese conflitto di interessi. Così come auspicato dall'Università, speriamo che in futuro vi siano maggiori controlli sui risultati degli studi e le affermazioni di certi ricercatori.

[Im&sdp]

NON ESISTE UN LIVELLO DI SICUREZZA NEL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE

GUARDIAN.CO.UK/SCIENCE

Traduzione di Roberto Argenta

Non esiste un livello di sicurezza nel consumo di alcolici

L'idea che bere piccole quantità di alcolici non faccia alcun male è un mito. Lo afferma il professor David Nutt. I cibi e le bevande contaminati con la quantità di acetaldeide prodotta da una unità di alcool dovrebbero essere proibiti.

Di David Nutt *

La scorsa settimana ho partecipato a un gruppo di discussione sulla salute presieduto dall'observer's health correspondent Denis Campbell, dove uno degli esperti, un medico del servizio sanitario pubblico, ha affermato che l'alcol deve essere trattato diversamente da tabacco (e dalle altre droghe) perché per il tabacco non esiste un dosaggio sicuro, mentre l'alcol esiste una soglia di sicurezza fino a che non si supera un certo livello. I suoi benefici per

la protezione del sistema cardiovascolare sono spesso utilizzati a sostegno dell'affermazione che in basse dosi l'alcol è sicuro. Quale garanzia migliore per un protettore della salute?

Il pregiudizio della esistenza di un livello di bere sicuro è una questione importante. È ciò che molti operatori sanitari sembrano credere e anche quello che l'industria delle bevande alcoliche usa per difendere la sua strategia di rendere questa droga a basso prezzo disponibile. Tuttavia la questione è sbagliata e gli elementi di prova viziati.

Non vi è alcuna dose sicura di alcol per questi motivi:

- L'alcol è una tossina che uccide i microrganismi quali sono le cellule. È il motivo per cui lo usiamo per conservare la pelle, il cibo e per la sterilizzazione di aghi ecc L'alcol uccide anche l'uomo. Una dose di solo quattro volte superiore ai limiti di alcolemia consentiti nel Regno Unito può uccidere. La tossicità di alcol è aggravata dal fatto che per essere eliminato dall'organismo deve essere metabolizzato in acetaldeide, una sostanza ancora più tossica. Se i cibi o le bevande fossero contaminati con la quantità di acetaldeide prodotta da una unità di alcool verrebbero proibiti perché considerati un rischio inaccettabile la salute.

- Sebbene la maggior parte delle persone non diventi dipendente dall'alcol, su alcuni il primo drink ha già un effetto. Come psichiatra clinico che ha lavorato con gli alcolisti per più di 30 anni, ho visto molte persone che hanno sperimentato una forte attrazione verso l'alcol già al loro primo approccio e poi hanno continuato fino a diventarne dipendenti. Non possiamo al momento prevedere chi saranno queste persone, sappiamo però che in alcune persone qualsiasi esposizione all'alcol rischia di produrre dipendenza.

- I presunti benefici cardiovascolari di un basso livello di assunzione di alcol, in alcuni uomini di mezza età, non possono essere presi come prova dei benefici dell'alcol. Occorrerebbe una ricerca randomizzata, in cui una parte del campione non beve alcolici, altri lo bevono in piccole quantità e altri più pesantemente. Fino a quando questo studio sarà fatto, non avremo la prova che l'alcol abbia effetti benefici sulla salute. Un esempio recente, in cui si è scoperto che una associazione epidemiologica era falsa, è stato quando si è testato adeguatamente la terapia ormonale sostitutiva. Alcune osservazioni sulla popolazione avevano suggerito che la TOS fosse positiva per le donne in post-menopausa, ma quando sono stati condotti degli studi controllati si è scoperto che fa più male che bene.

- Per tutte le altre malattie alcol correlate non ci sono prove di qualsivoglia vantaggio con un consumo moderato - i rischi di incidenti, tumori, ulcere, ecc aumentano inesorabilmente con l'assunzione.

Spero che queste osservazioni contribuiscano a portare una certa onestà intellettuale al dibattito su alcol. Alcol che uccide quasi 40.000 persone l'anno nel Regno Unito e oltre 2.250.000 in tutto il mondo, secondo l'ultimo rapporto 2011 dell'OMS.

Non dobbiamo permettere agli apologeti di questa industria tossica di gettare fumo negli occhi con il mito della dose sicura di alcolici. Potrebbe essere utile, per tutti i cosiddetti bevitori "sicuri", ricordare le parole di un uomo la cui grande ricchezza e influenza familiare è stata costruita sull'alcol illegale: "Il grande nemico della verità, molto spesso, non è la menzogna - deliberata, artificiosa e disonesta - ma il mito -. La persistente, persuasiva ed irrealistica credenza nel pregiudizio che ci permette la comodità di avere un parere senza il disagio di pensare". (John F Kennedy)

* David Nutt è professore di Neuropsicofarmacologia presso l'Imperial College di Londra e presiede il Comitato scientifico sulla droga.

ANCHE UN SOLO BICCHIERE DI VINO AL GIORNO E' IN GRADO DI FAR AUMENTARE IL RISCHIO DI CANCRO

DOCTORNEWS 33

Bandire l'alcol per prevenire il cancro

19.2.09 Anno 7, numero 30

Un solo bicchiere al giorno è in grado di far aumentare i rischi dal 9% al 168%, a seconda dell'organo colpito. La cattiva notizia per i sostenitori dei benefici delle piccole dosi arriva dalla Francia, dall'Istituto nazionale del cancro (Inca), che in una brochure - "Alimentazione e prevenzione del cancro. Dalle conoscenze scientifiche alle raccomandazioni - destinata agli

operatori sanitari fa un bilancio degli studi più recenti sul legame tra cancro e nutrizione. Per quanto riguarda l'alcol gli esperti francesi, basandosi sulle evidenze scientifiche, precisano che l'aumento di rischio tumori è significativa a partire da un consumo medio di un bicchiere al giorno, circa 10 grammi di etanolo secondo la misura standard stabilita dai ricercatori. E non dipende dal tipo di bevanda scelta, ma solo dalla quantità di alcol: whisky (basta un quarto di bicchiere), vino (un bicchiere da rosso), birra (una pinta media). Anche con piccole dosi giornaliere, dunque, cresce del 168% il rischio di cancro della bocca, della faringe e della laringe. E aumenta del 28% quello dell'esofago, del 10% quello del seno e del 9% quello al colon.

SAREBBE INTERESSANTE RILEVARE LA QUALITA' DELLA VITA ODIERNA E CONFRONTARLA CON QUELLA CHE CI SARA' TRA DIECI ANNI!

AMERICA24.COM

La crisi economica accelera la marcia dell'alcol nelle contee Sempre più aree liberalizzano la vendita di alcolici per reagire alla recessione Francesco Tamburini

America24, 24 marzo 2012, 16:13

I tempi duri dell'economia aprono le porte alla vendita di alcolici. Dalla fine del proibizionismo, nel 1933, oltre 200 contee americane hanno mantenuto i divieti sulla distribuzione di alcolici. Ma la crisi economica picchia duro e sempre più settori, dall'immobiliare al manifatturiero, sono in difficoltà. I commercianti hanno iniziato così a fare pressione sulle contee, con referendum e petizioni, per cogliere il business dell'alcol e iniziare a fare soldi vendendo birra e vino(*).

L'ultimo esempio è la Contea di Williamsburg, in Kentucky, che ha legalizzato nei giorni scorsi la vendita di alcolici nei ristoranti con oltre 100 posti a sedere, allentando le norme che restano ancora molto severe. "Spero che potremo ora entrare finalmente nel 21esimo secolo e trarre i benefici di cui gode già il resto del Paese", ha detto Paul Croley, un avvocato locale che sostiene la campagna di liberalizzazione. "E' ora di svegliarsi e rendersi conto che possiamo avere uno stile di vita come quello dei nostri vicini".

(*Nota: ma non è un controsenso? Se c'è la crisi dove prendono i soldi per comperare l'alcol?

PROBABILMENTE IN QUELLE CONTEE NON HANNO I PROBLEMI CHE ABBIAMO OGGI IN ITALIA COME POSSIAMO VEDERE DAL PROSSIMO ARTICOLO!

IL SECOLOXIX

Sbronzi a undici anni, allarme alcol

Savona 25 marzo 2012

Michele Follesa

Savona - Sbronzi a undici anni. Il 50% degli studenti savonesi, dagli undici ai ventiquattro anni, nel 2010 ha assunto cinque o più bevande alcoliche in una stessa serata; questo fenomeno è chiamato binge drinking, letteralmente, "bere per la botta". E' questo il dato più allarmante che viene rilevato dai dati dell'Asl 2 in materia di alcol tra gli studenti.

«Già a undici anni si comincia a consumare alcol senza considerare i problemi che può causare, perché in quell'età non sono presenti nell'organismo umano gli enzimi che dovrebbero bruciarlo- spiega la psichiatra per la prevenzione dell'alcol Livia Macciò - L'alcol è la sostanza che viene consumata di più tra i minori perché di facile reperibilità e ha costi minori rispetto alle droghe».

Il fenomeno del binge drinking s'inizia a verificare nei ragazzi tra gli undici e i quindici anni, fascia in cui risulta che l'1,6% dei maschi e l'1,5% delle femmine hanno bevuto cinque o più cocktail in una sola serata. Si registra un importante incremento tra i quindici e i sedici anni, dove si passa dal 1,6 % al 10% tra i maschi e tra il 1,5% al 3,6% tra le femmine. Il passaggio dai diciotto ai ventiquattro anni rileva un aumento dal 10% al 23% dei maschi e dal 3,6% al

9,1% delle femmine. Il consumo di bevande alcoliche negli ultimi dodici mesi, aumenta progressivamente al crescere dell'età: tra i maschi dal 72% dei 15enni si passa al 92,6% dei 19enni, mentre tra le coetanee le rispettive prevalenze passano dal 69,9% all'89,3%.

In entrambi i generi, il passaggio dai quindici anni ai sedici anni si contraddistingue per un rilevante incremento delle quote di consumatori, raggiungendo tra i 16enni una quota pari all'84% tra i maschi e 80,2% tra le femmine. «Il fenomeno del consumo dell'alcol tra i minori è aumentato, ma un grosso problema è dovuto all'aumento del binge drinking. Per cercare lo sbalzo estremo vengono mischiate bevande come la birra e i superalcolici in una sola serata». La psichiatra sottolinea il ruolo dei genitori: «Molto spesso sono proprio i genitori a far assaggiare per la prima volta dell'alcol ai propri figli, senza considerare i danni che può provocare a un ragazzo tra gli undici e i quindici anni e tralasciano anche il fatto che sia vietato dalla legge. Quando le ambulanze vanno a recuperare dei ragazzi per strada in coma etilico, e purtroppo il numero di ragazzi recuperati è aumentato, i genitori non si rivolgono ai servizi di assistenza, non affrontano il problema, ma la considerano una ragazzata senza analizzare cosa abbia portato un ragazzo a bere fino ad andare in coma etilico»

Allarmante è anche la facilità con cui questi ragazzi vengono in possesso di bevande a loro vietate. «Molto spesso nei supermercati i cassieri non controllano i documenti dei ragazzi che acquistano alcolici, così come nei pub i gestori somministrano senza problemi alcolici a tutti, senza controllare i documenti e senza considerare che magari quel ragazzo ha già bevuto durante la serata.

Attraverso l'attività di prevenzione si cerca di allontanare i ragazzi del bere, «Ma contro di noi - dice la psichiatra del Sert - sembra essersi messo anche lo Stato che ha speso ben 309.000.000 di euro in pubblicità su bevande alcoliche, così facciamo ancora più fatica».*

(*Nota: questo è un dato molto interessante!!!

DATI SUGLI INCIDENTI STRADALI DIVULGATI DALL'ANIA

LA SENTINELLA

Incidenti, calo lento Bisogna dare di più

23 marzo 2012 — pagina 02 sezione: Nazionale

IVREA Gli incidenti in Italia sono ancora troppi e costano cari alla collettività. Sono queste le amare considerazioni che emergono dai dati ufficiali divulgati quest'anno dall'Ania, la fondazione per la sicurezza stradale voluta dalle imprese assicuratrici italiane. L'Italia non ha infatti raggiunto l'obiettivo fissato nel 2001 a Lisbona dall'Unione Europea, che imponeva una riduzione del 50% degli incidenti stradali entro il 2010. I sinistri, a casa nostra, sono diminuiti soltanto del 42,4%, a fronte di una media europea del 42,8%. Ma, dato molto più inquietante, l'Italia è l'unico paese europeo a superare ancora la terribile soglia dei 4mila morti l'anno, accumulandone ben 4090. La Francia supera di poco i 3mila e il Regno Unito, con i suoi oltre 65 milioni di abitanti, registra appena 1943 morti. Un trend che deve migliorare in fretta, anche perché, oltre al carico di dolore umano, gli incidenti costano alle casse dello stato 28 miliardi di euro, ben due punti percentuali del Pil. La situazione piemontese, per fortuna, è migliore, ma si deve fare di più. L'incidentalità sulle strade regionali, infatti, ha segnato, dal 2001, una flessione del 44%. La provincia di Torino è passata dai 163 morti del 2005, ai 127 di oggi, e i dati del 2011, per quanto non ancora validati dall'Istat, parlano di un ulteriore avvicinamento ai parametri europei di dimezzamento dei sinistri, con 30 feriti in meno. Il percorso è lento: in provincia di Torino, gli incidenti sono passati dai 6.972 del 2009 ai 6.951 del 2010 e i feriti da 10.456 ai 10.449 mentre il numero dei morti è rimasto uguale (quattro in meno del 2008). I dati, seppure in miglioramento, restano impressionanti, 13.580 incidenti in Piemonte, 327 morti, 19.965 feriti. In Canavese, gli incidenti (dati Ania 2010) sono stati 527, con 23 deceduti e 760 feriti. Sorprende considerare che i continui investimenti sulle infrastrutture, per quanto indispensabili, sono di poca utilità quando non vengono affiancati da una adeguata attenzione per l'educazione stradale. Il fronte sul quale bisogna puntare è questo, con iniziative continue. L'85% degli incidenti, infatti, non è causato da carenze strutturali, da tratti stradali pericolosi o dissestati, ma da errori umani. Quali? I soliti. Oltre il 60% della quota, infatti, è da imputare al mancato rispetto delle regole, alle violazioni della

segnaletica, dei semafori e delle precedenza. Le distrazioni alla guida, invece, ormai sempre più frequenti grazie a telefonini, stereo e tablet, causano il 15% abbondante dei sinistri, mentre soltanto il 10% è causato da velocità elevate. Un capitolo a parte, poi, riguarda la guida in stato psicofisico alterato. L'istituto superiore della sanità divulga un dato preoccupante. Il 30% delle cause complessive (è un dato trasversale rispetto ai numeri Ania), che portano alla morte automobilisti e pedoni è dovuto al consumo di alcol e stupefacenti. A conti fatti, quindi, la rete stradale pesa soltanto per uno scarso 15%. Un ultimo importante rilievo riguarda gli incidenti che coinvolgono i giovani. Nella sola regione Piemonte, i morti sulla strada che avevano, nel 2010, tra i 18 e i 29 anni sono stati ben 58, pari al 17,7% del totale. I feriti 5.656, il 28,3%. Un numero troppo elevato. «I dati della mortalità giovanile sulle nostre strade sono allarmanti - ha detto il segretario generale della Fondazione Ania, Umberto Guidoni -, ogni mese hanno perso la vita 6 under 30. Di qui la necessità di iniziative speciali rivolte ai neo-patentati. La nostra fondazione ha deciso di collaborare siamo convinti che soltanto in questo modo sia possibile salvare vite umane. Stiamo lavorando per coinvolgere i ragazzi con formazioni e progetti mirati, entrando nei luoghi che loro frequentano maggiormente, come le discoteche e i locali per contrastare la guida in stato di ebbrezza». Anche l'assessore regionale ai Trasporti, Barbara Bonino, sottolinea il problema: «Sì, le misure preventive devono essere mirate soprattutto ai giovani. Sono loro che più di tutti recepiscono l'invito ad un corretto e responsabile stile di guida. Le statistiche lo confermano e ci stimolano a proseguire la nostra azione». Riccardo Frola

NUMEROSE INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

UNIONESARDA.IT

Cagliari, emergenza alcol tra minorenni Per sentirsi più grandi si rischia la salute

Sabato 24 marzo 2012 19:04

Uso e abuso di alcolici fra i ragazzi di 15-16 anni, pochissima conoscenza dei danni all'organismo causati, in particolare al sistema nervoso centrale, dall'alcol, utilizzo di droghe e alcolici per sentirsi grandi e all'altezza di far parte del gruppo, oltre a situazioni di disagio familiare e a fattori individuali come disturbi psichiatrici scatenati dall'alcol. Sono alcune delle risposte dei ragazzi (1.600 circa i questionari) delle prime classi degli istituti superiori di Cagliari e hinterland.

I questionari sono stati distribuiti nel corso del Progetto Alcohol imprinting del Centro per il Trattamento dei disturbi Psichiatrici Alcool-correlati dell'Asl 8 di Cagliari, diretto dalla psichiatra Graziella Boi, del Dipartimento di Salute mentale diretto dallo psichiatra Augusto Contu. Il progetto, ancora in svolgimento, ha consentito di realizzare l'indagine conoscitiva fra gennaio e marzo di quest'anno. I dati hanno evidenziato una realtà giovanile allarmante. "Con i miei amici beviamo ogni sabato alcolici, a volte anche la domenica, ci sballiamo molto", ha scritto un ragazzo. Ma l'abitudine all'alcol non si apprende solo fuori dalla famiglia: "Mio zio a 3 anni mi ha dato una birra, a 5 anni il vino, a 10 anni la sambuca, a 12 la vodka, a 14 anni mi ha dato la grappa". Su un campione di 1.595 questionari anonimi raccolti sinora i ragazzi (47%) e le ragazze (52%) hanno risposto correttamente a meno del 50% delle domande dimostrando una scarsa conoscenza dei rischi causati dall'utilizzo di alcolici in giovane età e del loro abuso. Non è stata rilevata alcuna differenza in base al sesso, all'Istituto scolastico e al contesto socioculturale della famiglia. L'iniziativa, alla seconda edizione, ha avuto anche l'obiettivo - è detto in una nota - di predisporre un manuale per portare avanti, assieme agli insegnanti, un progetto di sensibilizzazione, un programma di informazione e prevenzione nelle scuole superiori contro l'abuso delle sostanze alcoliche tra i giovani. In base ai dati raccolti, alla domanda "Quando ti sei sentito giù, triste o depresso, ti è capitato di assumere alcol o droghe?", il 33% ha ammesso di aver usato alcolici (23%), droghe (4%) e alcol e droghe (6%). Il 46% ha risposto sì alla domanda "Per divertirti con gli amici ti è capitato di utilizzare alcol e droghe?". Gli esiti di questa indagine hanno dimostrato, secondo gli specialisti, che vi è poca informazione tra i giovani sui danni causati dall'alcol.

«Giovani, il vero sballo è scegliere di gustarsi la vita»

PREVENZIONE. Fino ad ottobre iniziative per l'educazione alla salute. Contro l'abuso di alcolici ben 148 istituzioni alleate Un ciclo di incontri, musica e drink a grado zero
24/03/2012e-mail

“Meno alcol più gusto”. Arriva anche quest'anno la campagna di prevenzione rivolta a tutti ma soprattutto ai giovani a rischio di sballo da spritz pesante, ai ragazzi che in fondo al bicchiere di una notte eccessiva possono trovare sulla strada un attimo impazzito che cambia per sempre drammaticamente il destino.

«La vita, se la si sa impiegare, è lunga». La frase di Seneca è anche il senso ultimo di un progetto che l'Ulss lanciava 11 anni fa attraverso il Sert, e che in questo viaggio fino ad oggi, fatto di comunicazione, iniziative e manifestazioni, ha visto aggiungersi decine di partner. L'edizione 2012 della campagna vede allo start 148 fra Comuni, associazioni, scuole, gruppi, onlus, che da ieri, dal seminario di sensibilizzazione ecologica dell'Acat nella sede della circoscrizione 7 fino all'Halloween del 31 ottobre a Povolaro, realizzeranno ben 224 giornate-evento, oltre 7 mesi di attività, sotto il patrocinio per la prima volta della Regione. Un valore aggiunto, ma anche un sigillo a una intuizione berica calata sulla prevenzione, a un modello di educazione alla salute, che sta facendo scuola e proseliti nel Veneto. Restano gli sponsor morali della prima ora: Provincia, Comune di Vicenza, Giornale di Vicenza, Aim. Tva. È una enorme macchina organizzativa che si muove per proporre spazi fatti di giochi, sport, musica, band e rock, balli e danze, feste, sagre, escursioni, incontri a tema, teatro, cineforum, corsi di orientamento e autostima, e poi tanti corsi per preparare drink analcolici, e serate per degustarli in compagnia. Quest'anno uno slogan ancora più coinvolgente: “Enjoy your choice”. Insomma “Goditi, gusta, la tua scelta”. E i colori del logo diventano 4: fucsia, verde, giallo e blu.

Ieri mattina la presentazione della campagna 2012 al San Bortolo. Novità di quest'anno la “notte arancio”, una specie di notte bianca che i ristoratori della Confcommercio proporranno a maggio all'interno dei locali all'insegna del bere analcolico. A ogni cliente verrà offerto un aperitivo senza grado all'insegna della creatività in un ambiente dominato dal colore arancio, dalle tovaglie ai palloncini. Impegnate nel tam-tam la Confcommercio con la sua pubblicazione e la Confesercenti con un seminario per barman. Altra chicca dell'anno ad aprile, su Facebook e all'interno degli autobus cittadini scatterà fra gli studenti delle superiori di Vicenza una speciale caccia al tesoro. C'è da trovare una spilletta gemella per completare lo slogan “Enjoy your choice”. Da segnalare, poi, in questo boom di offerte stimolanti e suggestive, uno dei titoli principali della rassegna, “Vera festa con la testa”. La consegna è di divertirsi tenendo però la guardia alta, perché gli incidenti del sabato sera possono essere in agguato. Una formula originale: 10 idee per far passare, accanto alla pista da ballo e al chiosco degli alcolici, un messaggio di moderazione per chi beve il calice o la birra, e l'invito per gli altri a preferire uno stile di consumo “alternativo”. Così si salvano vite e patenti. Oggi l'anteprima della campagna. Dalle 15,30 alle 18, nelle aule del conservatorio di contrà San Domenico la sfida fra gli allievi di 6 istituti alberghieri per creare lo “short drink every-time” senza alcol.

GATTATICO»UNA LEZIONE SPECIALE

24 marzo 2012 — pagina 03 sezione: Nazionale

GATTATICO Un discobus ieri ha fatto tappa al Fuori Orario di Taneto. Sono scesi 300 studenti delle medie di Gattatico, Campegine e Sant'Ilario. E' iniziato così il tour “Tieni stretta la vita”, organizzato da Croce bianca, 118, vigili del fuoco, municipale Val d'Enza, operatori di strada, Polisportiva Gioco Parma e Luoghi di prevenzione. Gli studenti sono stati divisi in sette gruppi misti. Bianco, grigio, blu, rosso, verde, arancio, giallo. I colori delle magliette che hanno indossato. Poi all'interno del circolo sono state allestite sette “stazioni” che hanno ospitato i differenti volti della prevenzione. La prima stazione ospitava vicino al palco Luoghi di Prevenzione, centro di didattica multimediale e branca della Lega italiana lotta ai tumori. Si sono proposti ai ragazzi dei giochi. Un particolare slalom da compiersi indossando occhiali

speciali che alterano il campo visivo in modo da simulare il rischio di sbandamento sulla strada. La Polisportiva Gioco Parma, si trovava invece sotto il tabellone delle partenze e degli arrivi, al piano terra. La polisportiva s'occupa della riabilitazione e del potenziamento muscolare dei casi post traumatici o delle malformazioni gravi, proponendo corsi di handbike, nuoto, pallamano. Gli studenti hanno ascoltato testimonianze di feriti in incidenti stradali e del loro recupero grazie alla passione per lo sport. La Croce bianca ha proposto un indovinello sulle parole chiave della prevenzione e donato agli studenti pastelli colorati, un badge con lo slogan della mattinata e la maglietta. Salendo le scale, le squadre sono state accolte dai volontari della protezione civile con un divertente cruciverba. Proseguendo il percorso, gli studenti si sono imbattuti in un manichino seduto ad un tavolo con un bicchiere di alcol davanti. Simulazione creata dai volontari del 118 per fare riflettere sulle conseguenze dell'abuso di alcol e di droghe. Nel "tunnel" al secondo piano gli Operatori di strada hanno raccontato il loro impegno sulle tematiche della dipendenza e dell'isolamento. Visitando i parchi e zone degradate, questi operatori tentano infatti di reintegrare i giovani e offrire a loro compagnia e sostegno. La camionetta dei vigili del fuoco e l'auto della polizia municipale Val D'Enza hanno infine atteso le squadre nel piazzale per la conclusione del tour. Usando pistole giocattolo gli agenti hanno parlato ai ragazzi del pericolo dell'uso delle armi e installato un rilevatore laser e un etilometro. Per tutti c'è stato poi un buffet con aperitivi analcolici preparati dagli studenti dell'istituto alberghiero Motti. La referente del progetto "Alcol tra pari", promosso al Motti, ha sottolineato la necessità di mettere a disposizione le conoscenze apprese a scuola per un intento etico. Da anni l'istituto è impegnato sul tema della prevenzione, soprattutto per tabagismo e alcol. Le note della band Ma noi no hanno fatto da sottofondo all'evento. Il gruppo ha composto per l'occasione la canzone "Tieni stretta la vita". «Abbiamo partecipato con piacere a questa iniziativa – dice il cantante Paolo Montanari – rappresenta un modo alternativo per parlare ai giovani di tematiche importanti attraverso il gioco e la musica». Il divertimento ha anche lasciato posto a momenti di silenzio. I ragazzi si sono ammutoliti ascoltando le testimonianze di Franco Bassi, uno dei soci del Fuori Orario, e delle madri di vittime di strada. Infine alcuni studenti delle varie squadre hanno ricomposto lo slogan "Tieni stretta la vita" portando sul palco a turno alcune lettere. Le braccia al cielo dei più giovani e la commozione dei volontari hanno concluso la staffetta al Fuori Orario in nome della prevenzione al rischio. Valentina Barbieri

CORRIERE DELLE ALPI

Al volante sobri e responsabili musica e sensibilizzazione

24 marzo 2012 — pagina 26 sezione: Nazionale

FELTRE Essere sobri al volante è indispensabile, ma non basta. Bisogna essere consapevoli che in un incidente stradale si può morire, o uccidere qualcuno. Pertanto servono anche attenzione e senso di responsabilità. Con questo messaggio arriva al "Crudo & Co.", in ex Manifattura, la prima serata della campagna provinciale di sensibilizzazione alla sicurezza stradale e alla guida sicura. Il titolo "Non fare lo s*ronzo", efficace e immediato, è stato scelto dalla provincia di Belluno, promotrice dell'evento assieme al Forum provinciale di gruppi e associazioni giovanili e a RockBlive. Per l'appuntamento feltrino, organizzato anche assieme alla consulta "Diciamo la nostra", sono stati chiamati a suonare Draconarium (www.draconarium.it), Buffled smoke (facebook) e The reefers (myspace). Per ciascuna delle quattro serate, che da Feltre si sposteranno a Falcade, Pieve d'Alpago e infine Belluno, la scelta è stata di abbinare a un momento introduttivo di informazione, una parte più ampia dedicata alla musica bellunese. Questa può infatti diventare un potente motivo di aggregazione, anche senza giocare con alcol la patente, o la vita. (f.v.)

CASERTANEWS.IT

Sicurezza stradale: test su 250 ragazzi

Domenica 25 Marzo 2012

Nel ringraziare le istituzioni comunali, la protezione civile, i rappresentanti comunali e tutti coloro i quali hanno contribuito a rendere effettiva tale manifestazione, di seguito riportiamo i

risultati dell'azione. La manifestazione si è svolta in due date il 16 ed il 17 MARZO 2012, dalle ore 22 alle ore 2:00, ha toccato diversi punti nevralgici della città di Aversa, coprendo diversi luoghi di aggregazione cittadina.

Il risultato e l'esito mediatico di tale evento ha prodotto risultati significativi, e la partecipazione ed il coinvolgimento di numerosi giovani. Sono stati sottoposti al quiz interattivo ,250 ragazzi, il cui risultato vede circa il 80% di tale campione informato sui diversi temi legati alla sicurezza stradale

Il dato importante da evidenziare è che sul campione precedentemente intervistato, solo il 20% è residente nel comune di Aversa, il restante 80% è di provenienza diversa, paesi come Nola, Volla, Frattamaggiore, Sangiuseppe Vesuviano, Maddaloni, Qualiano, Marano, Licola, Fuorigrotta, Sant'antmo,Grumo,vedono nella città normanna una meta notturna.

Durante la manifestazione sono stati distribuiti 2.000 volantini informativi riportanti il tema è l'obiettivo della campagna, sono stati affissi prodotti strumenti di social network come ad esempio Facebook, sui quali verranno successivamente inserite tutte le foto e le statistiche della campagna.

Le tappe della campagna hanno visto il coinvolgimento di due zone distinte della città' (variante, Piazza Municipio, Zona seggio, Discoteche e luoghi di aggregazione, ristoranti etc)inoltre e' stato distribuito ai locali un video riassuntivo delle 8 regole per una maggiore sicurezza stradale Sono stati distribuiti numerosi gadget messi a disposizione dall'ente organizzatore.

E' stata disposta un team di 3 tutor della notte, supportati da un team della Protezione civile. Come assessore posso dire che e' emerso che i giovani conoscono le regole della strada, ma spesso non le applicano, di questo quindi la campagna informativa va avanti specialmente nelle scuole, quindi anche di giorno, perche' alla conoscenza ci deve essere anche la fattivita' nell'applicazione del codice della strada per evitare i tanti incidenti che avvengono sulle nostre strade. Inoltre tra aprile e maggio sara' fatto un altra campagna di sensibilizzazione sul bere denominata "YOU DRINK I DRIVE" che servirà a sensibilizzare i giovani sul eccessivo bere di alcolici per poi mettersi alla guida che e' una delle maggiori cause degli incidenti stradali specialmente nel weekend.

PER NON PARLARE DELLE VIOLENZE SESSUALI...

TUTTASALUTE.NET

Alcol e sesso, un'accoppiata perdente

Alcol e sesso, un'accoppiata perdente, praticamente in tutti i sensi. Sì, perché l'alcol, oltre ad essere il nemico del fegato e della salute in genere, è anche un nemico del sesso, non perché renda particolarmente difficile il rapporto sessuale, cosa che ovviamente succede se si è completamente brilli, ma perché rende meno vigili, rende quindi i rapporti meno sicuri in quanto più facilmente lo si fa senza quasi rendersi conto delle conseguenze che possono essere anche di una certa rilevanza se non si prendono le precauzioni dovute.

E ovviamente non è tutto, in quanto rende molto più sfumato, se non addirittura assente, quel senso di reticenza, abbassa di fatto le difese psicologiche che regolano i rapporti tra uomo e donna. In definitiva, è una cosa da evitare assolutamente.

Purtroppo oggi, invece, si assiste soprattutto tra i giovanissimi che frequentano i locali come le discoteche, ad un uso sconsiderato di droghe miste ad alcol, tutte associazioni molto pericolose ma che oltre tutto disattivano, si potrebbe dire, i freni inibitori per cui ci si potrebbe trovare ad avere rapporti che mai ci si sarebbe sognati di avere, anche col primo o prima che capita a tiro, e un atteggiamento del genere è oltremodo pericoloso.

Le malattie a trasmissione sessuale in queste occasioni trovano via libera, visto che tutte le difese e le precauzioni che vengono regolarmente adottate, sono invece del tutto assenti. La paura che si aveva una volta dell'AIDS, per esempio, sembra ora essere molto sfumata, tanto che si assiste ad una nuova recrudescenza del numero dei casi. Forse perché oggi, di questa terribile sindrome si muore di meno, perché la ricerca medico scientifica ha fatto dei notevoli passi avanti e, grazie ad un approccio terapeutico diversificato, è possibile mantenere la malattia sostanzialmente sotto controllo, anche per lunghi periodi, ma ci si dimentica invece

che il pericolo non è solo l'AIDS, ma anche altre serie patologie, quali l'epatite, che possono portare a terribili conseguenze.

Una epatite può portare ad una cirrosi epatica dalla quale è possibile uscire solo col trapianto e si sa, un fegato di ricambio non è una cosa che si può ordinare su internet o trovare al supermercato.

Potrebbe capitare, come in effetti succede, di non arrivare mai al trapianto per mancanza di un organo compatibile, e allora le conseguenze estreme saranno inevitabili.

L'alcol, quindi, in particolare se associato a sostanze stupefacenti, fa abbassare la guardia, fa perdere la percezione del pericolo, e quindi bisogna fare molta attenzione.

Ovviamente, nella maggioranza delle situazioni, la combinazione diabolica di alcol e sostanze stupefacenti mette al tappeto, per cui il rischio sessuale o di contrarre una seria malattia per trasmissione sessuale è l'ultimo dei problemi. L'esempio più drammatico e recente è rappresentato dalla triste fine di Whitney Houston, miseramente annegata nella vasca da bagno per gli effetti di un tragico mix di farmaci-droghe e alcol.

Eppure, di esempi simili che hanno interessato personaggi famosi dello spettacolo ve ne sono in abbondanza, e ciò nonostante molti ragazzi continuano ad avere dei comportamenti che non esitiamo a definire sostanzialmente stupidi, più che colpevoli. Essere incoscienti perché si è giovani è quasi un diritto, ma non fino a questo punto, anche perché, come detto in precedenza, le cronache sono piene di esempi del genere che non possono quindi essere ignorati, anche se di fatto è quanto avviene.

Ecco perché l'accoppiata alcol e sesso è stata definita perdente all'inizio, ed è proprio quanto avviene nella realtà. A parte il fatto che non ha senso avere un rapporto con una persona se poi vi sono ottime probabilità di non ricordare nulla o, nella migliore delle ipotesi, di averne dei ricordi appena sfumati, quando poi si corre il rischio di rovinare la propria esistenza e quella del partner, che sia occasionale o meno, ha poca importanza.

L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE

LATINA24ORE.IT

Contrasto alle stragi del sabato sera, 12 patenti ritirate e 26 multe

25/03/2012, di Redazione

Ancora una volta la prevenzione delle stragi su strada al centro dell'attività dei carabinieri del nucleo operativo e radiomobile in tutto il territorio di Latina.

Grazie ai posti di blocco organizzati sulle diverse arterie considerate più pericolose, i militari hanno denunciato sedici persone. Dodici automobilisti, attraverso l'utilizzo dell'alcol test, sono stati sorpresi con un tasso alcolemico superiore a quello consentito dalla norma, quattro, invece, sono stati trovati alla guida senza patente.

I militari hanno quindi provveduto al sequestro di dodici veicoli. E ancora diciannove automobilisti sono stati denunciati per l'uso del cellulare alla guida e sette per mancato uso delle cinture di sicurezza. In tutto sono dodici le patenti ritirate.

BRESCIAOGGI.IT

Controlli nel basso Garda

Nella notte ritirate 9 patenti

25/03/2012

Ha portato al ritiro di 9 patenti di guida perché i conducenti sono risultati positivi ai test della polizia i controlli effettuati nella notte tra Desenzano e Sirmione. Quattro pattuglie hanno controllato 69 veicoli e 73 persone. Decurtati 117 punti. Per due conducenti tasso di alcol superiore all'1.50%: è stata confiscata la vettura e rischiano la sospensione della patente sino a due anni.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

**La ragazza ora smentisce: "Non mi hanno violentata"
Tre persone, una coppia di svizzeri ed un uomo di Sogliano Cavour sarebbero rimaste
vittima di aggressione fuori un bar del paese. La donna sembrava fosse stata
stuprata ma poi racconta diversamente**

13/05/2010

SOGLIANO CAVOUR - Se la son data di santa ragione ma di violenza sessuale neanche l'ombra. Questa la conclusione alla quale sono pervenuti i carabinieri della stazione di Cutrofiano, che in queste ore stanno conducendo le indagini sulla rissa che si è verificata la notte scorsa a Sogliano Cavour. La violenza sessuale, paventata in un primo momento, è stata poi smentita dalla presunta vittima, una donna Svizzera, e dagli esami clinici ai quali è stata sottoposta nell'ospedale di Galatina. Questi i fatti, così come sono stati accertati dagli inquirenti. La coppia di cittadini elvetici, un uomo ed una donna, erano ospiti di un uomo di Sogliano che lavora in Svizzera. Ieri sera i tre avevano trascorso la serata insieme, facendo tappa in diversi bar del paese.

In uno dei locali, però, pare che i tre abbiano iniziato ad avere un'accesa discussione per motivi politici con un gruppo di persone del posto e dei paesi limitrofi. La situazione è ben presto degenerata: quando una modesta quantità di alcool scorre nelle vene, il passo dalle parole ai fatti è breve. La piazza principale di Sogliano è quindi diventata teatro di una rissa, alla quale hanno partecipato diverse persone.

Fra queste, una ha dovuto fare ricorso alle cure dei sanitari per aver ricevuto un forte colpo alla testa. Sul posto è intervenuta un'ambulanza del 118 ed una pattuglia dei carabinieri per cercare di sedare gli animi. Della ragazza Svizzera, però, non c'era più traccia. Qualcuno ha iniziato a temere il peggio, finchè non è stata ritrovata dai militari intorno alle sette del mattino, scalza ed un po' alticcia, nella piazza principale. La giovane aveva girovagato per alcune ore, poi si era ritrovata fra le mani un cellulare in cui l'ultimo numero che era stato composto era quello dei carabinieri. In un primo momento, la ragazza ha sostenuto di aver subito violenza, ma gli esami clinici ai quali è stata sottoposta hanno smentito quest'ipotesi. Ora gli uomini dell'Arma sono al lavoro per identificare coloro che hanno partecipato alla rissa.